



**«Dall’osservazione al potenziamento: strumenti e dati indicano la necessità ed il ruolo di una figura di mediazione e coordinamento all’interno della scuola »**

Dott.ssa Marisa Bortolozzo  
Dott. Massimo Guerreschi

UFFICIO SCOLASTICO DELLA LOMBARDIA

SEMINARIO AVVIO FORMAZIONE PER «CASE MANAGER»  
Tradate – 10 aprile 2019

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi

**PERCHÉ QUESTO PROGETTO?**



**Rispettare la normativa vigente**  
(articolo 3 legge ottobre 2010 n. 170)

**Prevenire:**  
promuovere una metodologia di osservazione e rilevazione dei segni di rischio dello sviluppo dei bambini

**Favorire un approccio globale al bambino**  
attraverso la collaborazione tra più figure professionali

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi

## CON QUALI AZIONI?

- ...riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia e nel primo anno della scuola per ....
- ...portare alla luce eventuali situazioni di immaturità e potenziale rischio di difficoltà...  
(osservazione educativa, non diagnosi)
- ...impedire il consolidamento di difficoltà nel processo di alfabetizzazione (prevenzione globale)
- ...sottolineare l'importanza del supporto ambientale ovvero del ruolo fondamentale della scuola nel processo di crescita del bambino
- ...rinsaldare una rete di professionisti uniti da un intento comune: rispondere ai bisogni dei bambini

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi

## COME? CON:

- protocollo di osservazione educativa per individuare la presenza di eventuali difficoltà e per monitorare l'evoluzione del bambino
- informazione / formazione dei team di insegnanti coinvolti nell'applicazione e nel potenziamento sui prerequisiti fondamentali
- indicazioni operative sulle aree oggetto di osservazione tenendo in considerazione il percorso evolutivo ai vari livelli d'età coinvolti
- modello di comunicazione efficace tra Scuola, Famiglia e Servizi per garantire una rete di supporto allo sviluppo bio-psico-sociale del bambino

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi

## RICORDIAMO CHE:

### UNA DIFFICOLTÀ DI LETTURA SCRITTURA E CALCOLO, PUÒ:

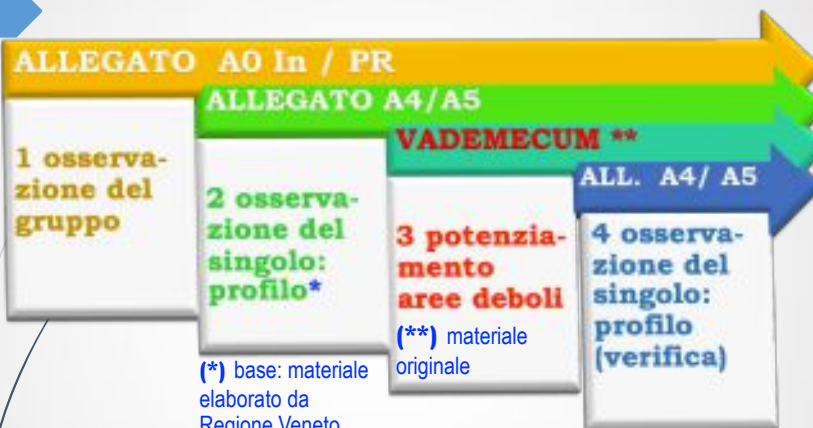
- ✓ essere dovuta ad uno svantaggio e/o
- ✓ essere l'evoluzione di un precedente disturbo non risolto e/o
- ✓ essere parte di un quadro clinico più ampio e/o
- ✓ costituire un disturbo settoriale

### UNA DIFFICOLTÀ DI LETTURA SCRITTURA E CALCOLO, È:

- ✓ un disturbo su base costituzionale, quando **resiste** alle azioni didattiche mirate e **persiste** nel tempo, presentandosi in forme che si modificano in relazione alle richieste e minando la carriera scolastica

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi

## 4 TAPPE E 4 STRUMENTI



indicatori suddivisi in diverse AREE per facilitare la rilevazione MA ciascuno si completa trasversalmente nei diversi ambiti alla luce della globalità personale

Importante l'OSSERVAZIONE SISTEMATICA di apprendimenti, gruppo classe e bambini in difficoltà per individuare eventuali fragilità non emerse e valutare le ricadute degli interventi di potenziamento attivati

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi

## COSA SI INTENDE PER ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO?



Intervento mirato per migliorare l'andamento dello sviluppo di una funzione emergente. Si differenzia dal recupero (incremento di esercizi) perché mira a stimolare le abilità per consentire di acquisire competenze e strategie da mettere in atto quando deve affrontare i compiti richiesti.

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi

## OSSERVAZIONE EDUCATIVA

è considerare obiettivamente i comportamenti abituali del bambino e non le sue prestazioni «episodiche»

non è un giudizio statico e definitivo del bambino, precede ed è complementare a quella clinica

è anche contestualizzare: cogliere (*difficoltà e*) risorse del bambino (*e del contesto*) da cui partire per costruire un'azione efficace

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi

## VADEMECUM: SCOPO



Fornire ai docenti spunti operativi per potenziare le abilità di base necessarie per un efficace apprendimento di lettura, scrittura e calcolo.



Strutturare un percorso di potenziamento in piccolo gruppo /a coppie/individuale con attività mirate e graduali alle esigenze.



Permettere un uso flessibile dello strumento, in base alla propria esperienza di insegnamento.

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi

## VADEMECUM SCUOLA DELL'INFANZIA: PRINCIPI



motivazione:  
il b.no deve provare piacere, interesse osservando, confrontando sperimentando...



approccio ludico e non prestazionale



tecniche cognitive-motorie che utilizzano il corpo in movimento



elaborazione e mentale partendo dalle informazioni sensoriali (interne ed esterne)



sistematico (almeno 15 minuti 3 v / settimana)  
in piccolo gruppo e/o individuale



integrato nel lavoro scolastico ordinario: contenuti, tempi, esigenze, gruppo / singolo

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi





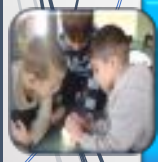
## ESEMPIO AREA PSICOMOTORIA: GIOCHI DI POTENZIAMENTO



Capacità come la percezione, l'orientamento nello spazio, la conoscenza e rappresentazione dello schema corporeo e la lateralità sono importanti per sviluppare adeguatamente una prassia complessa come la scrittura.



Le attività favoriscono il processo di confronto tra lo stimolo percepito e le tracce depositate in memoria, percorsi psicomotori per un'adeguata acquisizione dello schema corporeo e lateralizzazione, ed esercizi di movimenti delle dita e percorsi grafici che stimolino la coordinazione oculo manuale.



Proporre attività inizialmente in piccoli gruppi e individualmente nei bambini più in difficoltà e poi all'intera sezione, favorendo l'interazione dei bambini più a rischio con i compagni, che possono fungere da 'tutor' nell'ottica di una didattica inclusiva.

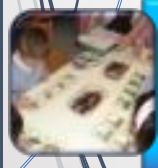
## ESEMPIO AREA LINGUISTICA: GIOCHI DI POTENZIAMENTO



Comprensione delle strutture frasali e produzione di combinazioni di parole in sequenze sempre più complesse. Possesso di un lessico ampio e organizzato in categorie concettuali. Competenze metafonologiche.



Le competenze precedenti e vanno intenzionalmente sollecitate con attività volte a favorire l'abilità di giocare con la dimensione sonora delle parole, di riconoscerne i singoli suoni e di manipolarli.



Attività da svolgere in piccolo gruppo avendo cura e attenzione a non sottolineare l'errore e proponendo attività simili per consolidare.

## ESEMPIO AREA INTELLIGENZA NUMERICA: GIOCHI DI POTENZIAMENTO



Organizzare il pensiero, allenare la capacità di controllare il ragionamento, formulare ipotesi, ricercare soluzioni, usare un linguaggio chiaro e corretto sono abilità fondamentali.



Proporre attività che sollecitano l'attenzione al numero, facendo leva anche su esperienze quotidiane, fiabe note, conte, giochi da tavolo, giochi motori, che sollecitino connessioni logiche, osservazioni di cambiamenti di quantità, confronti per fissare i quantificatori logici.



Proporre attività inizialmente in piccoli gruppi e individualmente nei bambini più in difficoltà e poi all'intera sezione, favorendo l'interazione dei bambini più a rischio con i compagni, che possono fungere da 'tutor' nell'ottica di una didattica inclusiva.

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi

## ESEMPIO AREA ATTENTIVO-MNESTICA



Le abilità di attenzione e autoregolazione, così come le abilità mnestiche sono funzioni cognitive trasversali a tutti gli apprendimenti e pertanto divengono essenziali per fruire al meglio dell'esperienza scolastica.



Organizzare la sezione, i tempi di lavoro, predisporre il materiale scolastico, instaurare routine, stabilire regole e fornire informazioni di ritorno al fine di creare un ambiente prevedibile e un contesto facilitante l'apprendimento.



Proporre attività in piccoli gruppi per favorire la condivisione e la rappresentazione delle norme comportamentali e l'esercizio di modalità di lavoro cooperativo. Promuovere giochi che favoriscono la capacità di attendere, ascoltare, l'attenzione selettiva, focalizzata, mantenuta, divisa e le abilità mnestiche.

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi



## ESEMPIO: AREA AUTONOMIA



La conquista graduale di competenze sia nella cura di sé, sia nella gestione del proprio materiale e sia, infine, nello svolgimento di piccoli compiti favorisce l'autostima nel bambino, accresce il senso di padronanza e la motivazione ad apprendere.



Stimolare l'autonomia personale, assegnare incarichi, stabilire routine per il riordino. Sollecitare la predisposizione del materiale prima di iniziare un'attività, eventualmente facilitando il bambino con tabelle con raffigurato l'occorrente per vari tipi di compiti.

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi

## VADEMECUM SCUOLA PRIMARIA: PRINCIPI



**Motivazione**  
: il b.no  
deve  
provare  
piacere,  
interesse  
osservando  
confrontand  
o  
sperimentand  
o...

**Approccio  
ludico e  
non presta-  
zionale**

**Utilizzo di  
movimento  
immagini,  
materiale  
concreto,  
schede  
ben  
organizzate  
e dal punto  
grafico-  
perceptivo**

**Cura della  
gradualità  
delle  
proposte**

**Sistematico:**  
in piccolo  
gruppo,  
coppie e/o  
individuale  
e in classe  
in vari  
momenti

**Integrabile  
nel lavoro  
scolastico  
ordinario:  
contenuti,  
tempi,  
esigenze,  
gruppo /  
singolo**

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi

## VADEMECUM SCUOLA PRIMARIA 1<sup>A</sup> CLASSE



**APPRENDIMENTO  
LETTURA E  
SCRITTURA**

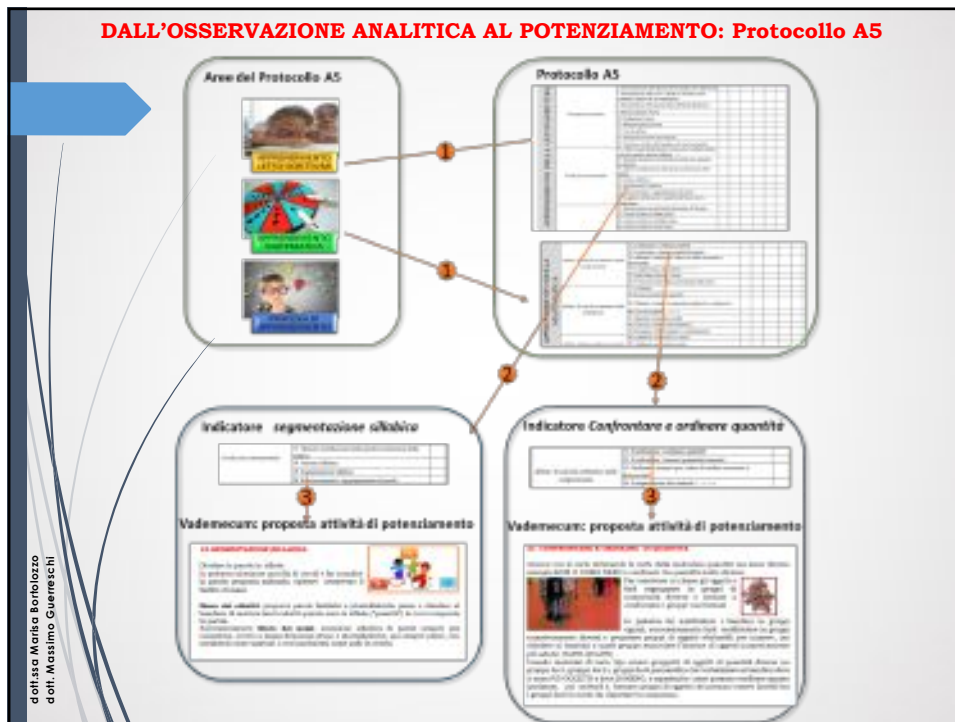


**APPRENDIMENTO  
MATEMATICA**



**PROCESSI DI  
APPRENDIMENTO**

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi



## ESEMPIO AREA APPRENDIMENTO LETTURA SCRITTURA: GIOCHI DI POTENZIAMENTO



Il processo di transcodifica da un codice verbale orale ad un codice scritto e viceversa è un processo complesso che comprende varie fasi e l'attivazione di processi cognitivi e funzioni neuropsicologiche



Attività che sollecitano: passaggio dal vago («molti» «pochi») al più preciso («più di / meno di»), processi di quantificazione, automatizzazione dell'enumerazione, il conteggio, lettura e scrittura dei numeri, strategie di calcolo (usando materiale concreto, giochi da tavolo, e giochi di movimento)



Proporre attività inizialmente in piccoli gruppi e individualmente nei bambini più in difficoltà e poi all'intera sezione, favorendo l'interazione dei bambini più a rischio con i compagni, che possono fungere da 'tutor' nell'ottica di una didattica inclusiva

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi

## ESEMPIO AREA INTELLIGENZA NUMERICA: GIOCHI DI POTENZIAMENTO



Il processo di transcodifica da un codice verbale orale ad un codice scritto e viceversa è un processo complesso che comprende varie fasi e l'attivazione di processi cognitivi e funzioni neuropsicologiche



Attività che sollecitano: passaggio dal vago («molti» «pochi») al più preciso («più di / meno di»), processi di quantificazione, automatizzazione dell'enumerazione, il conteggio, lettura e scrittura dei numeri, strategie di calcolo (usando materiale concreto, giochi da tavolo, e giochi di movimento)



Proporre attività inizialmente in piccoli gruppi e individualmente nei bambini più in difficoltà e poi all'intera sezione, favorendo l'interazione dei bambini più a rischio con i compagni, che possono fungere da 'tutor' nell'ottica di una didattica inclusiva

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi



## DATI DELLA SPERIMENTAZIONE

**Dimensioni considerate nell'osservazione dei bambini della classe**

- tempi
- frequenza
- numero di insegnanti coinvolti

**Dimensioni considerate nell'analisi dell'attività di potenziamento**

- tempi
- frequenza-
- numero di insegnanti coinvolti

**Valutazione qualitativa degli strumenti adottati**

- protocolli di osservazione
- vademecum

**Risultati ottenuti:**

Individuazione delle aree di maggior criticità  
 Individuazione degli item di maggior criticità suddivisi per area  
 Effetti del potenziamento su ogni area  
 Effetti del potenziamento sulle abilità critiche per ogni singola area

**Miglioramento continuo: feedback e suggerimenti degli insegnanti**

- protocolli di somministrazione
- vademecum

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi

## MODALITA' E TEMPI DEDICATI ALL'OSSERVAZIONE

**L'OSSERVAZIONE GENERALE**  
(allegati A0 In e A0Pr)

**Modalità di osservazione**

Modalità	Percentuale
condivisa dal team	32,26%
da un solo docente	67,74%

**Tempo totale dedicato all'osservazione iniziale**

Tempo	Percentuale
da 1 a 5 ore	30%
da 5 a 6 ore	47%
meno di un'ora	13%
oltre 6 ore	9%

**L'OSSERVAZIONE ANALITICA**  
(allegati A4 e A5)

**Modalità di osservazione**

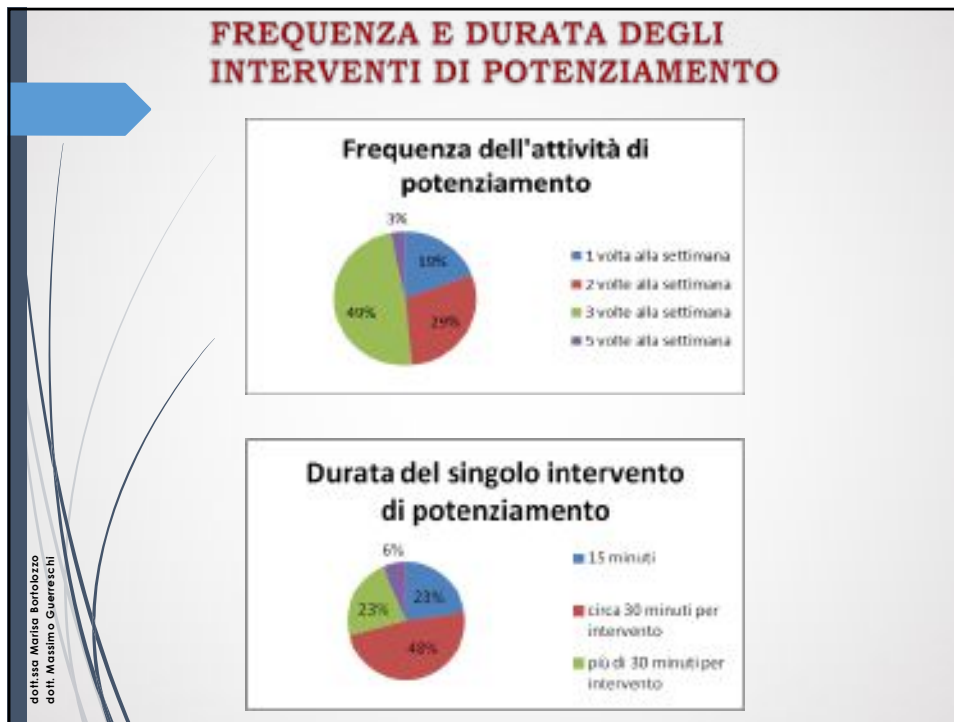
Modalità	Percentuale
condivisa dal team	33%
da un solo docente	67%

**Tempo totale dedicato all'osservazione analitica**

Tempo	Percentuale
meno di un'ora	25%
da 1 a 5 ore	48%
da 5 a 6 ore	27%
oltre 6 ore	0%

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi





## POCO E SPESSO È MEGLIO

### ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO

- ✓ a tutto il gruppo di bambini, o in piccolo gruppo
- ✓ per 15/20 minuti più volte durante la settimana, dedicando una maggiore attenzione ai bambini che hanno presentato particolari fragilità.
- ✓ Si sottolinea l'importanza del fattore FREQUENZA ovvero della necessità di garantire continuità e ripetizione delle attività di potenziamento.

Ricordiamo che...

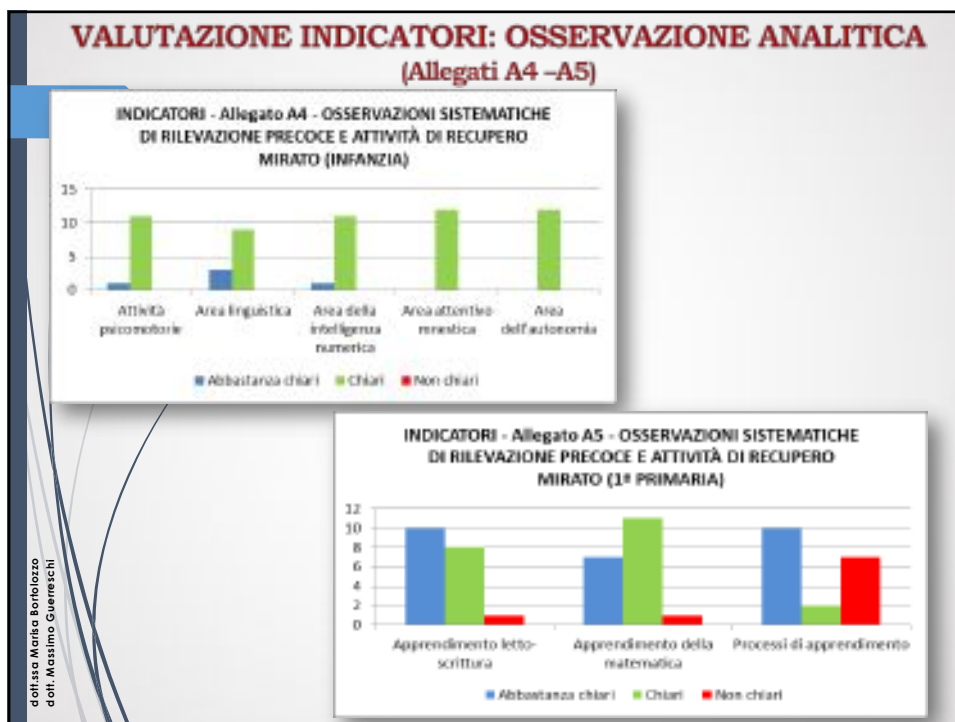
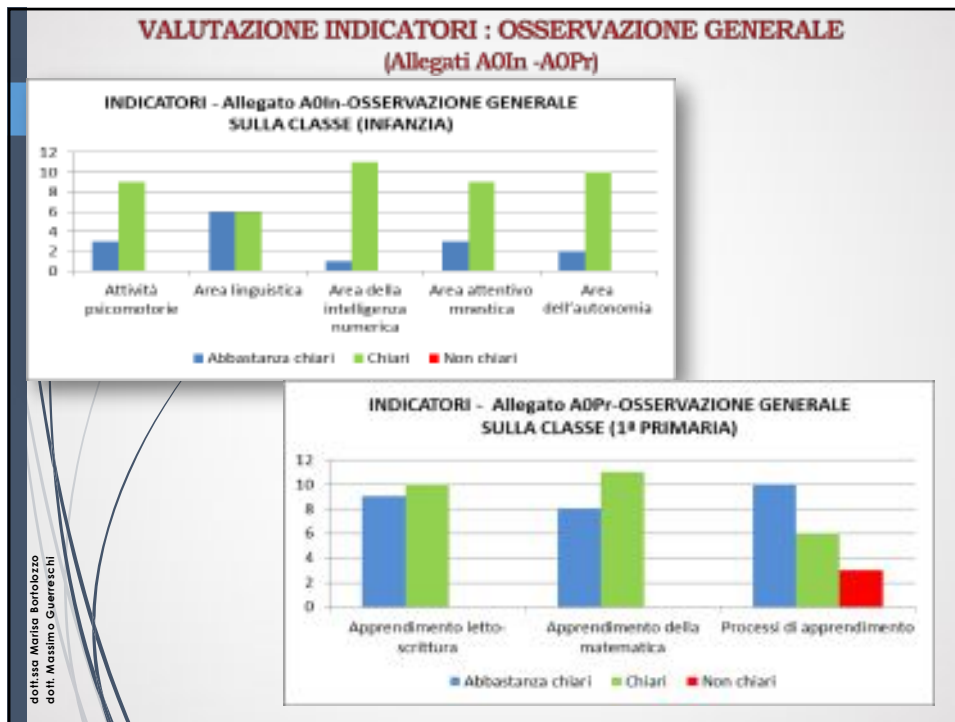
La mancata acquisizione di un'abilità può dipendere.

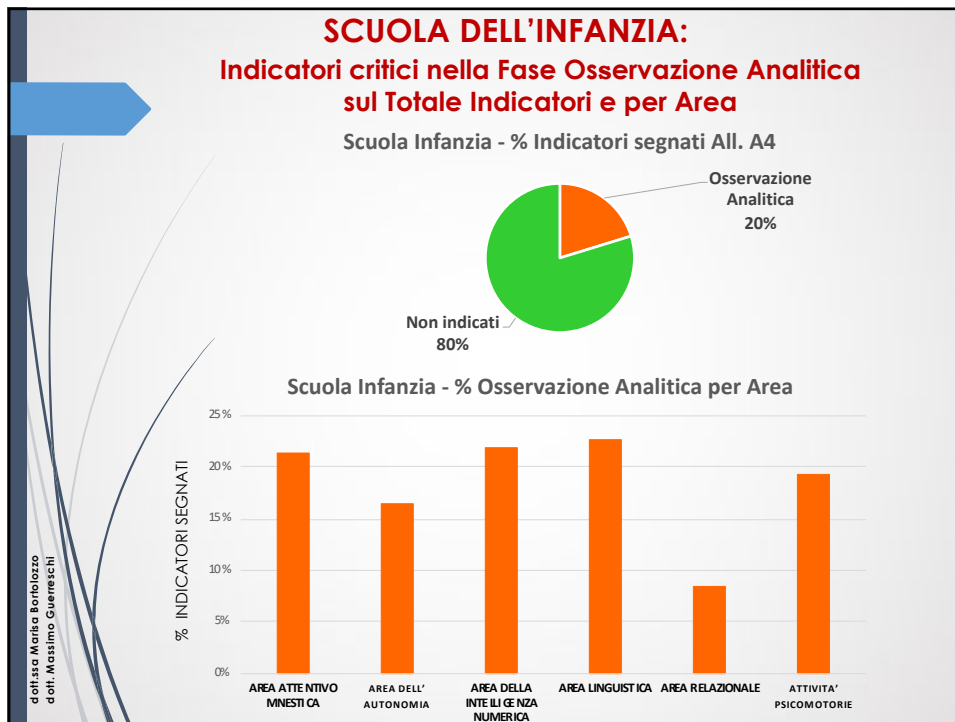
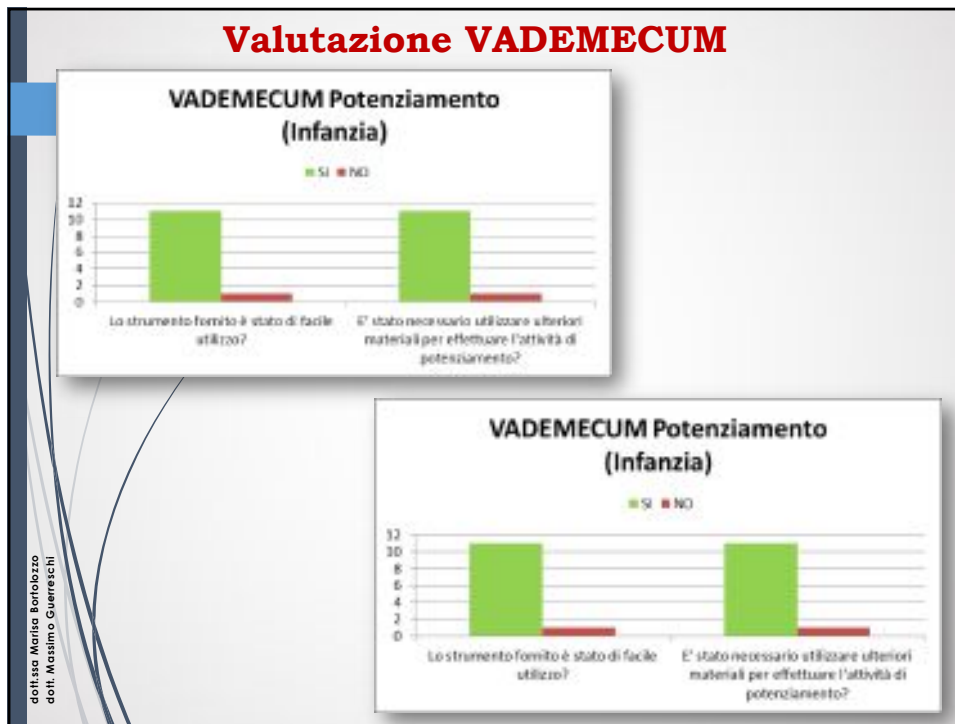
da mancanza di prerequisiti

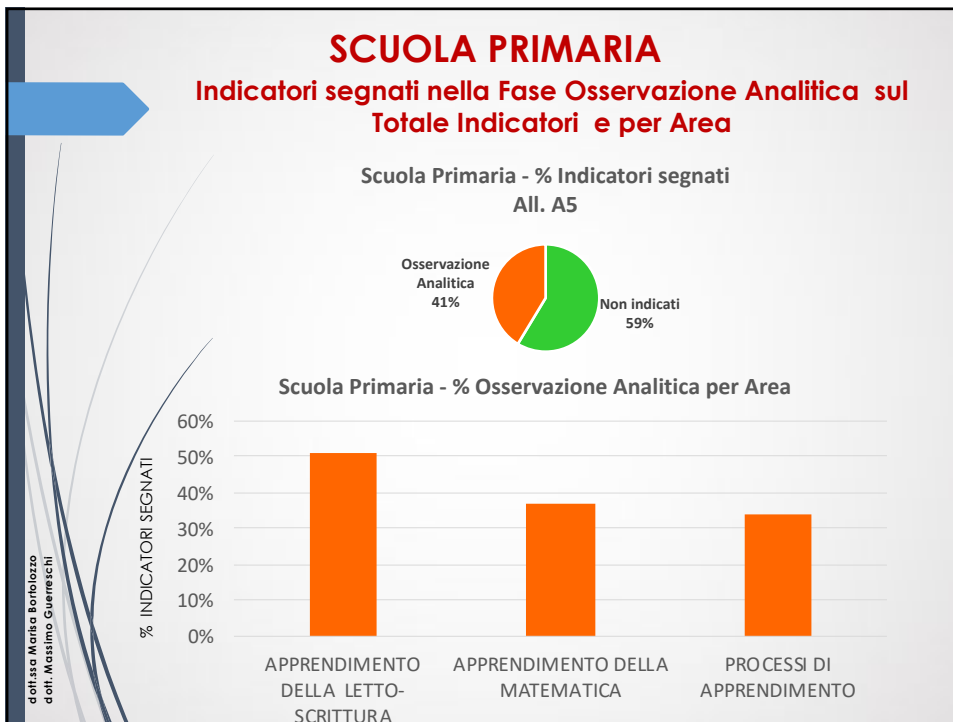
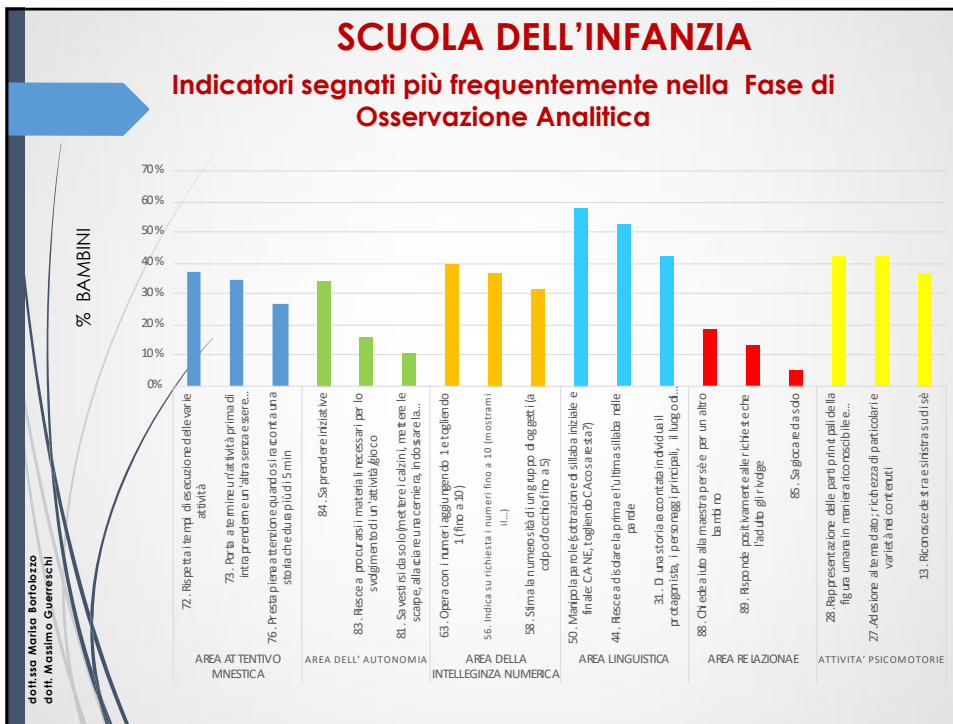
Insufficiente o assente esposizione agli stimoli

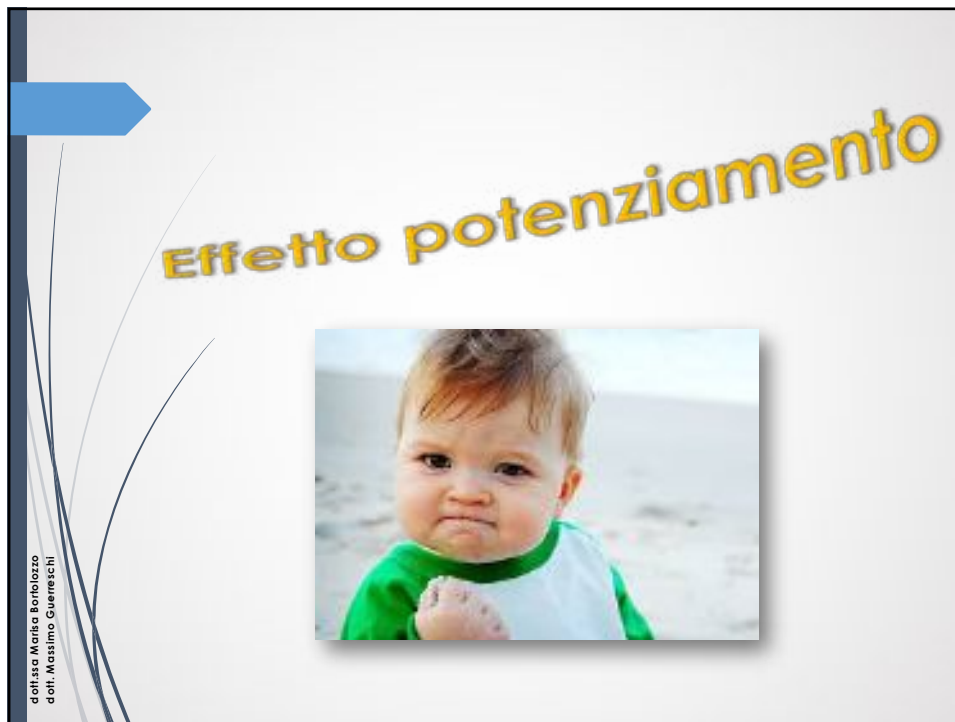
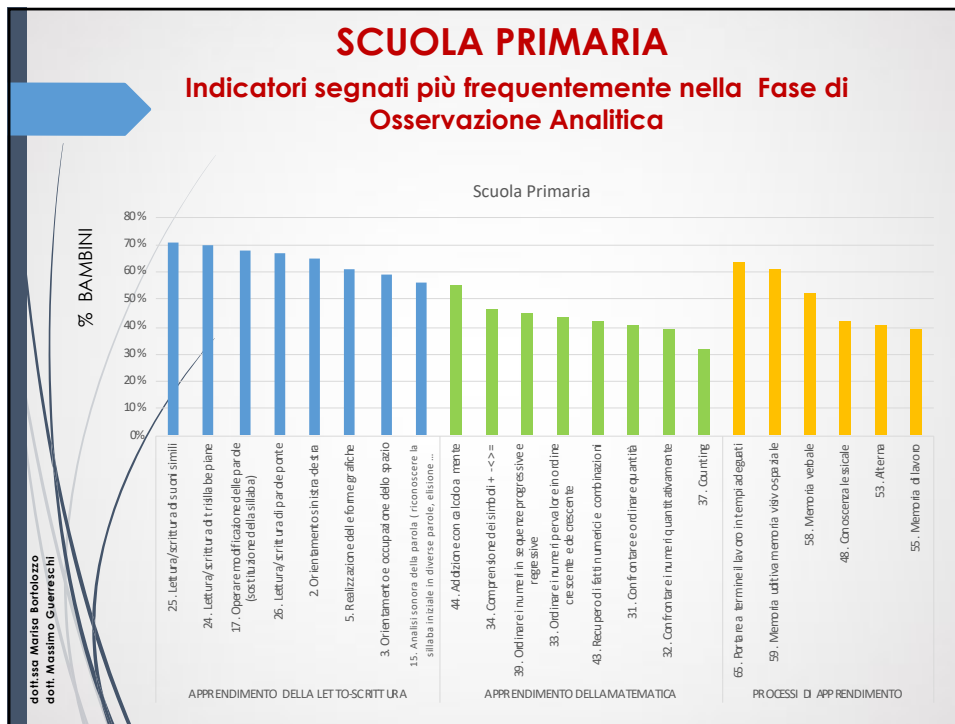
Scarso allenamento

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi

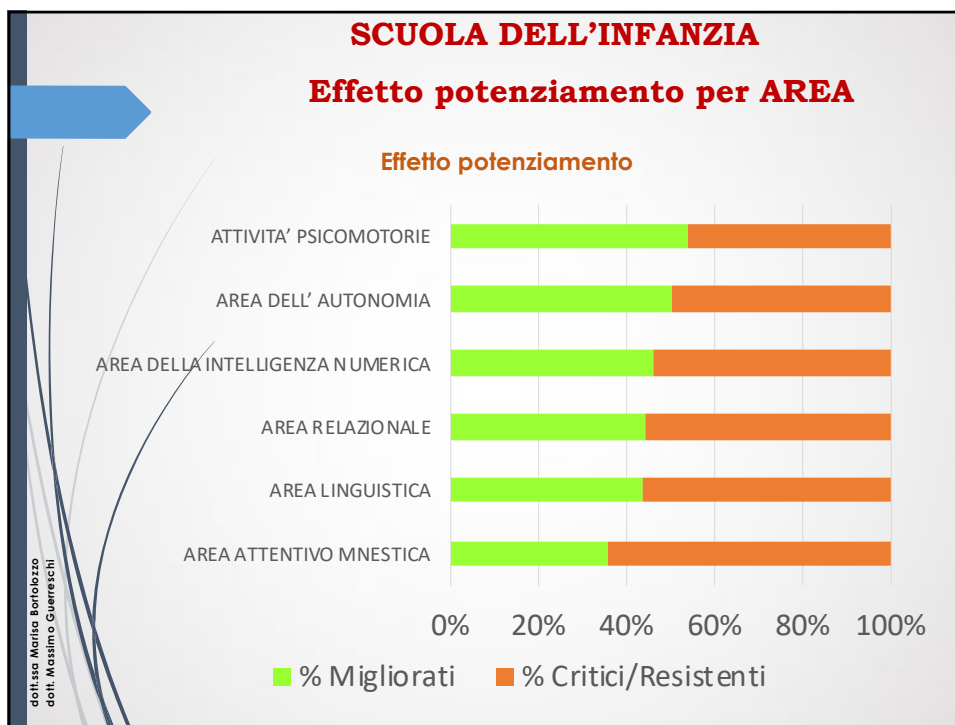


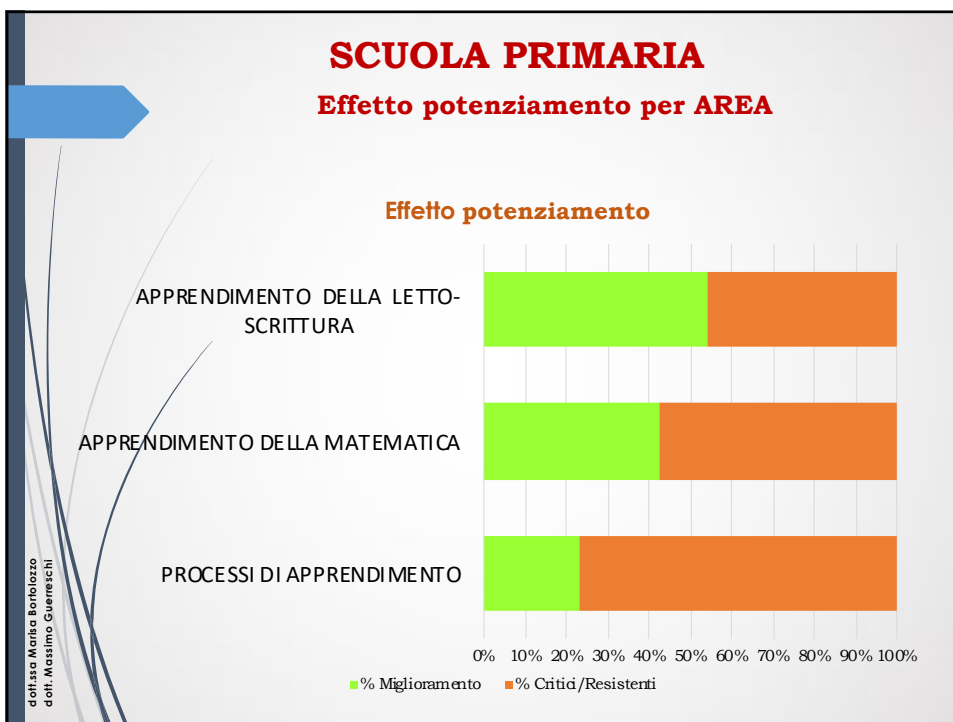
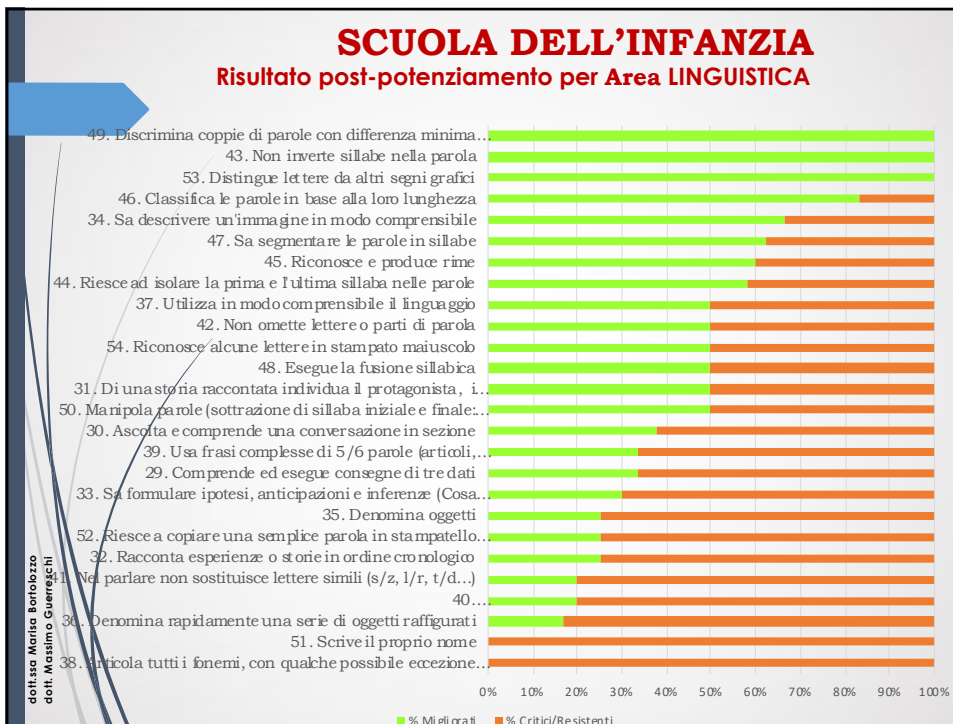


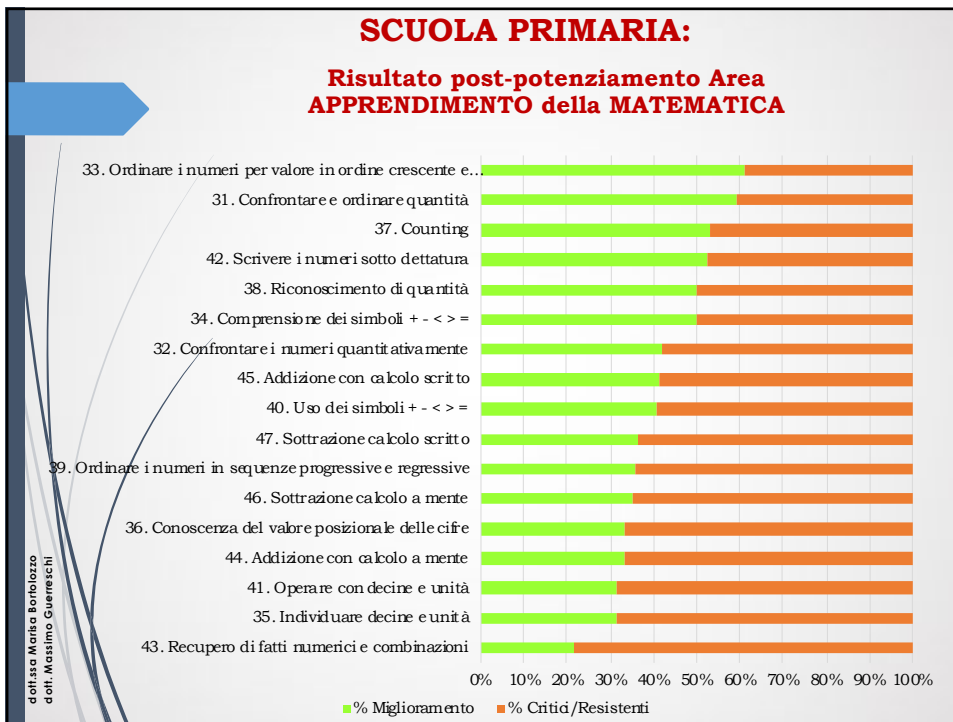
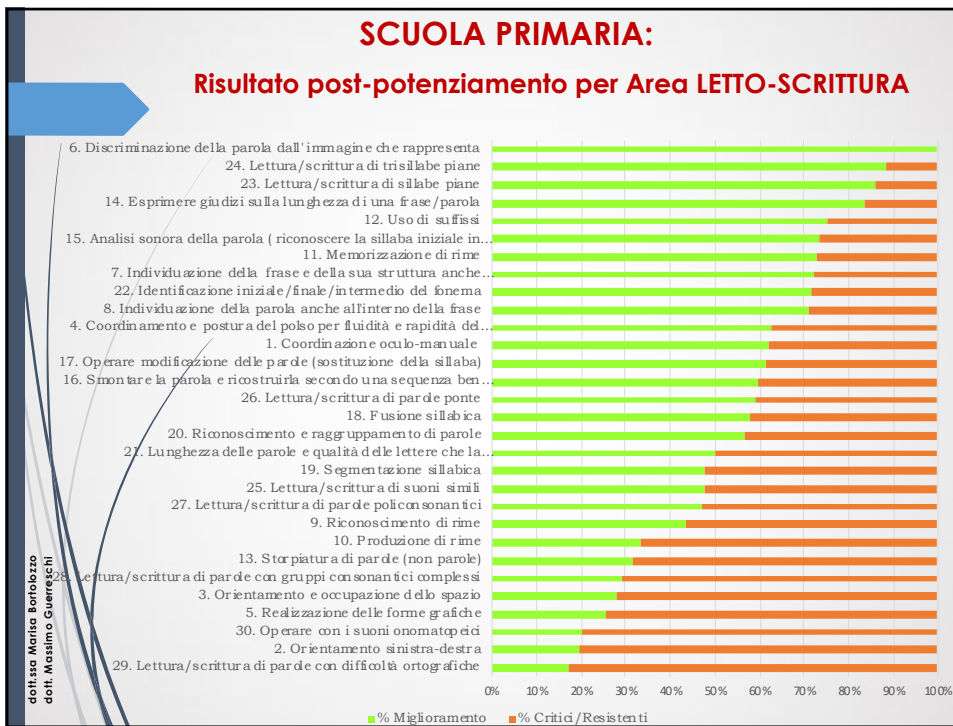








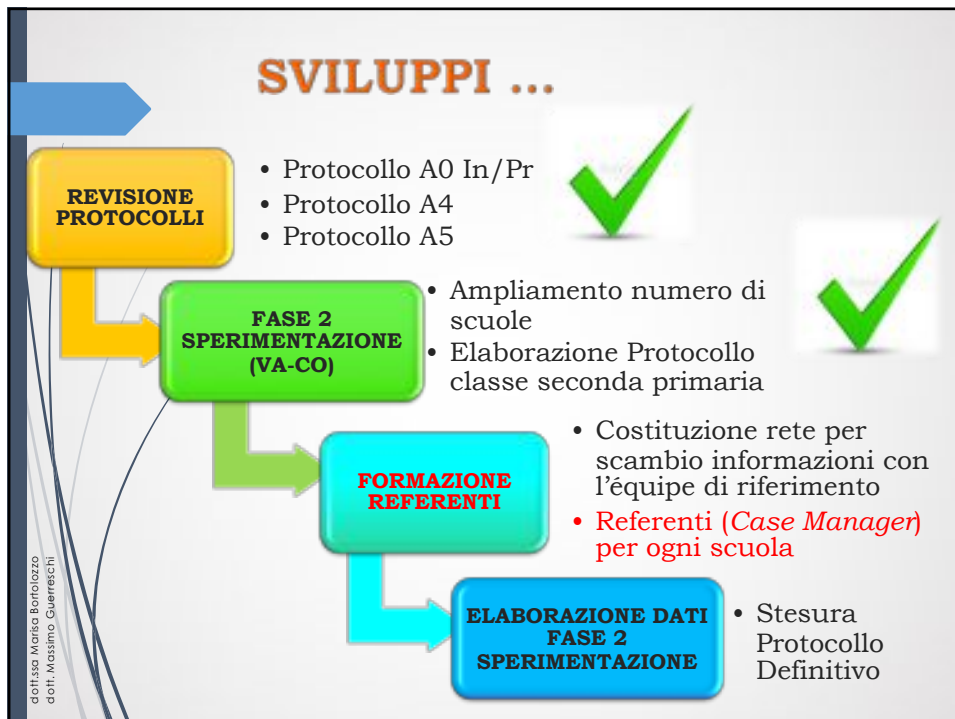




**In sintesi**

- la compilazione del protocollo stimola ad un'osservazione più sistematica e oggettiva, basata su indicatori di riferimento e su un linguaggio comune;
- permette di strutturare in itinere percorsi di potenziamento efficaci per rispondere ai bisogni dei bambini in difficoltà negli apprendimenti;
- sollecita al recupero, evitando di trascurare alcune situazioni contenendo «effetti a cascata»
- riduce sensibilmente il numero di bambini inviati e seleziona invii appropriati
- produce una documentazione sul percorso del bambino che può ottimizzare i tempi e le valutazioni di approfondimento presso le strutture di competenza
- stimola la collaborazione tra scuola, famiglia e operatori del territorio arricchendo la professionalità di ciascuno

dott.ssa Marisa Bortolozzo  
dott. Massimo Guerreschi





## Fase 'Referenti' / *Case Manager*

Il progetto è uno STRUMENTO:

- ▶ operativo,
- ▶ ma anche di cultura professionale
  - ▶ individuale
  - ▶ collegiale

Dott.ssa Marisa Bortolozzo  
Dott. Massimo Guerreschi

dott.ssa Marisa Bortolozzo dott. Massimo Guerreschi



## Fase 'Referenti' / *Case Manager*

CULTURA attraverso il confronto:

- ▶ con un riferimento esterno (regionale)
- ▶ tra docenti di classe / interclasse / plesso
- ▶ corsi / istituto / istituti

Dott.ssa Marisa Bortolozzo  
Dott. Massimo Guerreschi

dott.ssa Marisa Bortolozzo dott. Massimo Guerreschi



## Fase 'Referenti' / *Case Manager*

strumento ARTICOLATO, che richiede:

1. fornitura di materiali e istruzioni ai docenti
2. orientamenti, risposte a dubbi e quesiti dei docenti
3. verifica della corretta successione delle fasi
4. raccolta e verifica dei dati
5. Trasmissione dei dati
6. collegamenti e segnalazioni al team di progetto

**IN SOSTANZA, ASSISTENZA AI DOCENTI**

Dott.ssa Marisa Bortolozzo  
Dott. Massimo Guerreschi

dott.ssa Marisa Bortolozzo dott. Massimo Guerreschi

## Fase 'Referenti' / *Case Manager*

strumento che promuove / richiede:  
continuità e collegamenti tra:

1. colleghi
2. corso infanzia – corso primaria
3. scuola e famiglia
4. scuola e Servizi
5. con il Team di progetto

Dott.ssa Marisa Bortolozzo  
Dott. Massimo Guerreschi

dott.ssa Marisa Bortolozzo dott. Massimo Guerreschi

## Fase 'Referenti' / *Case Manager*

strumento che promuove una cultura (di istituto) di inclusione, tra cui:

1. gestire le informazioni
2. stabilire modalità efficaci e adatte di conservarle, non disperderle;
3. sviluppare concetti, linguaggi, per essere comprensibili, chiari, esaustivi
4. stimolare e agevolare la costruzione dei materiali di osservazione e potenziamento di istituto

Dott.ssa Marisa Bortolozzo  
Dott. Massimo Guerreschi

dott.ssa Marisa Bortolozzo dott. Massimo Guerreschi

## Fase 'Referenti' / *Case Manager*

È quindi necessaria la presenza di figure intermedie di supporto e collegamento:

1. appositamente formate sui contenuti, i materiali, i processi
2. con mentalità cooperativa
3. con mentalità «sussidiaria»: agisce se / quando / fino a quando gli altri non sono in grado di fare
4. (al bisogno) facilmente raggiungibili (dai colleghi, famiglie, ecc.)
5. (al bisogno) in grado di osservare direttamente il lavoro dei colleghi
6. in dialogo con i colleghi, le famiglie, i Servizi

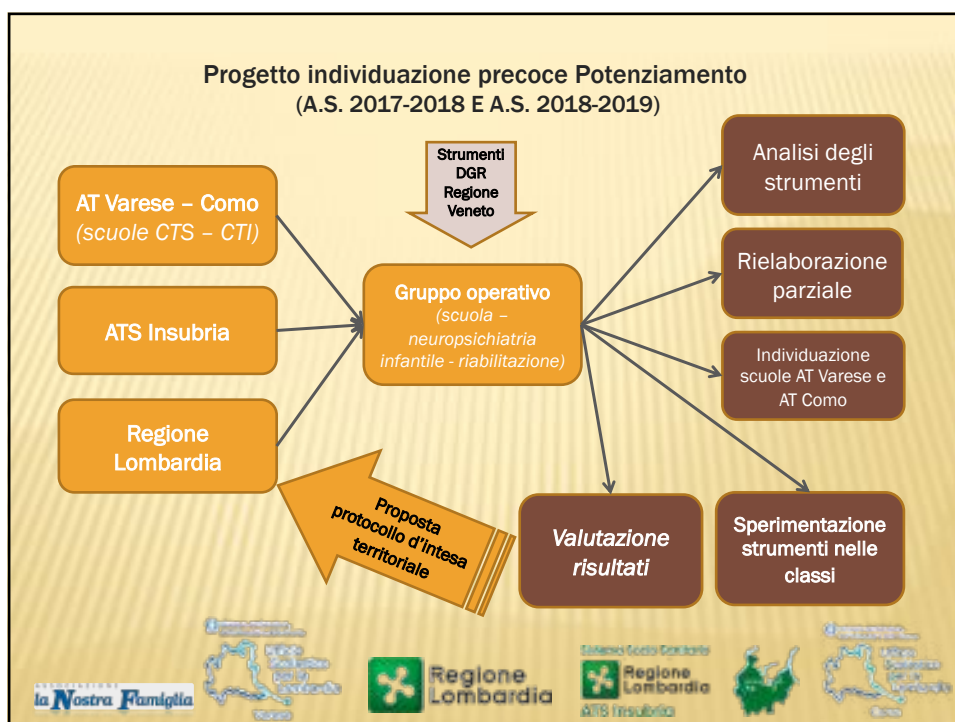
Dott.ssa Marisa Bortolozzo  
Dott. Massimo Guerreschi

dott.ssa Marisa Bortolozzo dott. Massimo Guerreschi

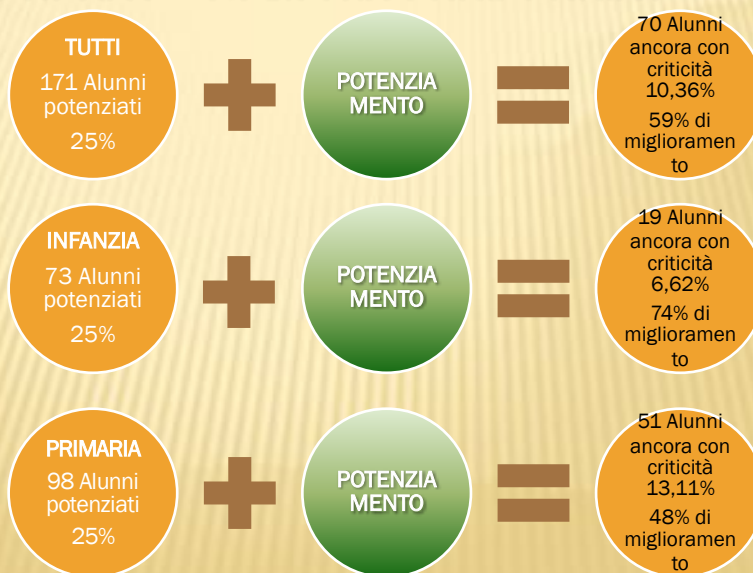


## Individuazione precoce Potenziamento:

*Fasi di sviluppo del progetto verso un protocollo di intesa ATS - AT di Varese e Como. Il percorso di formazione del "case manager": contenuto e calendario.*



## I RISULTATI - GENERALI 2017-2018



## GLI ATTORI 2018-2019: 35 SCUOLE



## IL CASE MANAGER (UNO PER ISTITUTO ...)

### REQUISITI

- ✘ esperienza di insegnamento
- ✘ adeguata esperienza e conoscenza sui disturbi e le difficoltà dell'apprendimenti;
- ✘ esperienza di coordinamento e mediazione;
- ✘ garanzia di stabilità nella scuola (nel limite del possibile);
- ✘ partecipazione al percorso di formazione previsto dal progetto

## FORMAZIONE: CONTENUTI (30 ORE)

MAGGIO GIUGNO 2019

Data	Sede	Contenuto incontro
18 aprile 2019 14:45 - 18:00	Liceo Galilei Via Montegrone Bricchi 22049 Trivedate	Seminario avvio formazione per "case manager"
13 maggio 2019 14:45 - 18:00	Aula Magna dell'Università dell'Insubria Via Durant, 3 - Varese con collegamento in videoconferenza con Aula Magna S. Abbondio Via Sant'Abbondio, 12 - Corso	Disturbi del neurosviluppo: DSA, e non solo. (prof. Terzina)
17 maggio 2019 14:45 - 18:00	Aula Magna dell'Università dell'Insubria Via Durant, 3 - Varese con collegamento in videoconferenza con Aula Magna S. Abbondio Via Sant'Abbondio, 12 - Corso	Disturbi del neurosviluppo: ADHD (dott. <sup>199</sup> Lucini)
14 giugno 2019 14:45 - 18:00	Aula Magna dell'Università dell'Insubria Via Ravasi, 2 - Varese con collegamento in videoconferenza con Aula Magna S. Abbondio Via Sant'Abbondio, 12 - Corso	Disturbi del neurosviluppo: disturbi del linguaggio e della coordinazione motoria (dott. Calabrese)
18 giugno 2019 14:45 - 18:00	Aula Magna dell'Università dell'Insubria Via Ravasi, 2 - Varese con collegamento in videoconferenza con Aula Magna S. Abbondio Via Sant'Abbondio, 12 - Corso	Disturbi del neurosviluppo: quali campanelli di allarme? (dott. Calabrese)
27 giugno 2019 14:45 - 18:00	Aula Magna dell'Università dell'Insubria Via Ravasi, 2 - Varese con collegamento in videoconferenza con Aula Magna S. Abbondio Via Sant'Abbondio, 12 - Corso	Le tappe del processo di individuazione e prelievamento (dott. <sup>199</sup> Bertalotta, prof. <sup>200</sup> Overesch)



## FORMAZIONE: CONTENUTI (30 ORE)

SETTEMBRE 2019

Data	Sede	Contenuto incontro
04 set 2019 (mattino)	Data e sede da confermare	L'osservazione (dott. <sup>ssa</sup> Bartolini)
04 set 2019 (pomeriggio)	Data e sede da confermare	Ipotossiameto (dott. <sup>ssa</sup> Bortolozzo)
06 set 2019	Data e sede da confermare	Il monitoraggio dei casi - quando segnalare (Prof. Termine)
10 set 2019	Data e sede da confermare	Case manager: risorsa, ruolo, competenze ... (prof. Guarneschi - dott.ssa Bortolozzo)
13 set 2019	Data e sede da confermare	Fare rete col territorio (neuropsichiatria, EEIL)

## **SCUOLA DELL'INFANZIA**

### **VADEMECUM PER IL POTENZIAMENTO DEI PREREQUISITI DEGLI APPRENDIMENTI DI LETTURA SCRITTURA E CALCOLO**

Le linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA , allegate al DM 12/07/11, nella parte dedicata alla scuola dell'infanzia, sottolineano che “è importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia” E' pertanto fondamentale l'osservazione sistematica portata avanti con professionalità dai docenti, che devono tener monitorate le abilità relative alle aree psicomotoria, linguistica, dell'intelligenza numerica, attentivo-mnestica, dell'autonomia e relazionale. “Si dovrà privilegiare l'uso di metodologie di carattere operativo su quello di carattere trasmissivo, dare importanza all'attività psicomotoria, stimolare l'espressione attraverso tutti i linguaggi e favorire una vita di relazione caratterizzata da ritualità e convivialità serena.” Il presente vademecum offre una serie indicazioni per attività pensate in un'ottica di prevenzione delle difficoltà di apprendimento, al fine di limitarne le conseguenze negative per gli alunni, ridurre il disagio e contrastare la dispersione scolastica. Si propone di avvicinare e preparare il bambino in modo sereno e fiducioso alla scuola primaria ma anche di fargli provare piacere, interesse nell'osservare, confrontare, sperimentare, indovinare, raccontare, contare, riflettere su aspetti emotivi adottando un approccio ludico e non prestazionale o richiestivo, convinti che divertendosi, il bambino impari più volentieri e con più facilità. Si cercato di favorire, quindi, le tecniche cognitivo-motorie che utilizzano il corpo in movimento per facilitare l'integrazione delle informazioni sensoriali e delle relative rappresentazioni mentali ovvero tutte quelle attività che attraverso il “vissuto” concreto della realtà e del proprio corpo sviluppano le immagini mentali, stimolando un apprendimento di concetti attraverso la scoperta. Infatti il semplice far movimento non è produttivo, non è sufficiente, se non viene favorita l'elaborazione mentale successiva, se le sensazioni che derivano dal movimento non si trasformano in rappresentazioni. I contenuti delle attività indicate possono essere utilizzati dagli insegnanti in modo diversi in funzione delle caratteristiche del gruppo nel rispetto delle dinamiche e della specificità della scuola dell'infanzia e cercando di rispondere al meglio alle esigenze e dei bambini nonché offrire spunti di riflessione e operativi per sviluppare una programmazione individualizzata all'interno del gruppo-sezione nell'ottica di una didattica inclusiva

Le attività proposte devono essere adattate ai tempi e alle esigenze del proprio gruppo sezione, rispettando i tempi di apprendimento di ciascun bambino e devono essere svolte con una cadenza regolare secondo varie modalità (piccolo gruppo, individualmente, qualora fosse necessario con i bambini più in difficoltà) che preveda un lavoro di potenziamento di almeno 15 minuti tre volte a settimana.

## AREA PSICOMOTORIA

### COORDINAZIONE GENERALE

#### 1. **Padroneggia i movimenti del corpo (, saltare, correre, camminare lanciare)**

Strisciare, rotolare, gattonare occupando liberamente tutto lo spazio. Strisciare, rotolare, gattonare in spazi definiti (es. percorsi strutturati)

Giochi di equilibrio.

Proporre canzoncine e filastrocche che implicino l'imitazione di movimenti in sequenza (es. La bella lavanderina. Tacco-punta...) Far eseguire movimenti su consegne verbali ad esempio: batti un piede, apri la bocca, copiare posizioni, far dare al bambino delle indicazioni sui movimenti ad un altro controllarne la correttezza, far assumere posizioni al bambino copiando un immagine che le rappresenta



Il pupazzo di pezza: ondeggiare al suono della musica tenendo braccia molli lungo i fianchi e piedi fermi

Gioco del gatto che si sveglia, stiracchiare tutte le parti del corpo

Gioco dell'albero: l'albero vivo allungare lentamente le braccia verso l'alto e albero morto, con rami secchi, braccia verso in avanti e devono essere molli

Gioco del semaforo: che rappresentano stop e via con cammino lento e veloce e con improvvisi arresti e riprese, ripetere l'esercizio con solo alcune parti del corpo braccia, mani; provare a stare immobili per alcuni secondi, su un piede sull'altro.

Camminare fingendo di essere pesante come un elefante o leggero come una farfalla

Posizione supina: strisciare per terra facendo forza con le gambe e cercare di tenere in equilibrio un oggetto sull'addome, facciamo gli acrobati; prendere la palla stringendo i piedi e sollevandola; appallottolare il corpo occupando meno spazio (FACCIAMO i RICCI)

Posizione prona: rotolare il corpo su una palla, spostare il corpo a dx e a sx facendo forza sulle braccia, fare i gatti con la pancia su una palla, gattonare attraverso un cerchio

Altre attività utili sono **giochi con la palla** di varie dimensione e materiali (gonfiabili, di spugna, rigide): giochi a una mano/ a due mani, lanci /prese, rimbalzi/palleggi lanciare e canestri, colpire dei bersagli tipo gioco del bowling, attività che possono essere proposti in palestra o consigliati alla famiglia)



## 5. Tocca con il pollice in sequenza le diverse dita della stessa mano

Sollecitare l'imitazione di questi gesti oltre a potenziare la motricità fine delle dita e della mano, favorisce una prensione corretta e aiuta a sciogliere e potenziarne i movimenti.

Ad esempio: **graffi del gatto** (imitare le unghie del gatto che graffiano); **uccellini veloci e lenti** (imitando il becco degli uccellini che si apre e si chiude i bambini toccano con ogni dito il pollice schiacciando bene le punta delle dita); **il ventaglio** (con le mani unite tenendo le dita strette il bambino imita il ventaglio chiuso e poi allarga le dita tenendo i palmi uniti); **sasso e carta** (aprire quando si sente la parola "carta" e chiudere la mano a pugno quando si sente la parola "sasso"); **pianoforte** (alzare e abbassare le singole dita dal piano partendo dal pollice, fingendo di suonare il piano forte); **imitare posizioni diverse delle dita** (es. imitare il segno di vittoria); **la matita ballerina** (il bambino fa ruotare tra pollice e indice la matita, la posizione delle dita è quella dell'impugnatura è corretta)



## 6. Sa ritagliare lungo un tracciato



Tracciare segni e tracce e materiali vari: farine, colori, corde.

Con strumenti adeguati: forbici per mancini e per destrimani con impugnatura facilitata, tagliare lungo linee rispettando una gradualità

## SCHEMA CORPOREO: ORIENTAMENTO SPAZIO-TEMPORALE

### 7 -Si orienta bene nello spazio della scuola

**Giocare con il corpo** nello spazio in posizione statica e dinamica e tradurre graficamente con materiali traccianti lo spazio occupato da se stessi e dagli altri.

**Gioco di posture:** mettere il bambino in una postura; tornare nella posizione di partenza e chiedere il bambino di assumere la postura assunta precedentemente.

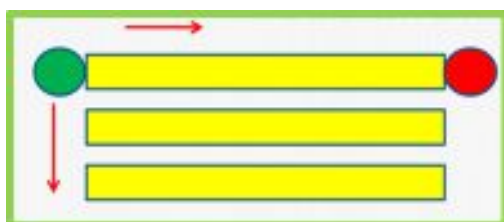
Giochi di posizionamento nello spazio sul piano orizzontale e verticale (es. collocarsi nello spazio rispetto a una indicazione ricevuta).

Fornire piccole consegne incarichi che comprendano spostamenti mirati e precisi in alcuni luoghi della scuola, ma anche di oggetti all'interno della sezione con indicazioni che contengano termini indicanti rapporti spaziali.

## DIREZIONE DEL GESTO GRAFICO

### 21. Rispetta nel tratto grafico la direzione sx - dx , dall'alto in basso

Per potenziare, invece, la direzione della scrittura da sinistra a destra: Stimolare il bambino a denominare le immagini in progressione seguendo con il dito da sinistra verso destra; proporre tracciati di linee continue da sinistra verso destra;



Dare al bambino un riferimento visivo, per indicare il punto di inizio e di fine (ad esempio mettere un bollino o un puntino in alto a sx e a fine riga con frecce per indicare la direzionalità



## OCCUPAZIONE DELLO SPAZIO

### 22. Su indicazione dell'insegnante occupa tutto lo spazio del foglio e del quaderno quando disegna

#### PRESSIONE

### 23. Tratto grafico troppo marcato o troppo lieve con la matita

Per aiutare il bambino a regolare la pressione sul foglio proporre attività con la matita o con i pastelli perché sono gli strumenti scrittori consentono di evidenziare il tratto marcato da quello debole:

Pesante come l'elefante: l'elefante è molto pesante e quando cammina lascia sul terreno dell'impronte molto profonde. Si invitano i bambini a tracciare tratti molto forti come le impronte dell'elefante.

Meno pesante come la scimmia: la scimmia è più leggera dell'elefante, i bambini devono tracciare con tratti meno forti.

Leggero come l'uccellino: si ripete con tratti più leggeri.

Rifare lo stesso tipo di esercizio con onde forte e onde deboli.

#### POSTURA / MANO / POLSO / SPALLA

### 24. Mano d'appoggio che tiene fermo il foglio, e mano scrivente che impugna la matita a tre dita, con polso appoggiato al foglio

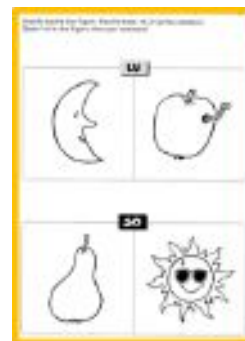
Utilizzando immagini e la dimostrazione pratica far comprendere ai bambini come deve essere la postura corretta quando si scrive. Si può utilizzare anche una storia (storia di Giacomino, si veda *Insegnare a scrivere* Erickson)

### 25. Polso mobile

### 26. Segno pulito



Cerca l'intruso es. due parole che cominciano con MA una con FO il bambino esclude la parolina che non inizia con la stessa sillaba  
Tombola: su una cartella ci sono delle parole che cominciano con sillabe diverse es. CANE, PERA, LUNA. La maestra pesca da un altro mazzo e dice chi ha la parolina che comincia come lupo, come casa.



Memory: si gioca a memory con carte che cominciano con la stessa sillaba es. CANE CASA; PERA PESCE; MANO MARE; ecc.



si fanno le coppie come nel normale gioco del memory.

Su una scheda colorare tutte le parole che cominciano con TO

Ritagliare e incollare in due "cassette" tutte le figurine che cominciano es. con PE e LU.

Sillaba iniziale senza oggetti e/o figure (starter sillabico)

E' arrivato un bastimento carico di parole che cominciano con ..... MA

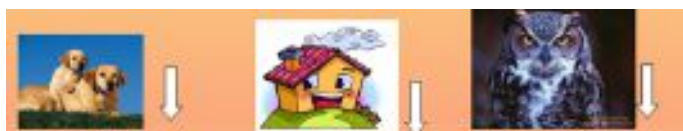
Domino sillabico.

DIMMI QUALE PAROLINA FINISCE CON SA?



Individuazione di **sillaba finale** di una parola data, partendo prima dal confronto tra parole molto diverse tra loro

Identificazione in una coppia di parole della parola con sillaba finale uguale alla parola target: quale tra queste parole finisce come PANE: TOPO o CANE? E riprendere i giochi fonologici di cui sopra



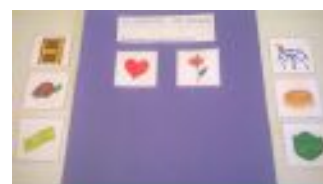
Utilizzare gettoni con colori diversi da abbinare alla sillaba iniziale e alla sillaba finale e alle sillabe centrale esempio (BLU sillaba iniziale, ROSSO sillaba finale) per aiutare il

bambino a capire a quale parte della parola ci si sta riferendo

Con davanti oggetti o figure il bambino chiede: "dammi la parolina che finisce per .... PO." Usare sempre il riferimento grafico e partire da parole bisillabe piane

#### 45. Riconosce e produce rime

Riconoscimento di rima (prima con supporto grafico e poi senza) Con molti esempi concreti far capire al bambino cosa sono le rime. Utilizzando delle immagini raffiguranti parole in rima prenderne una di es. *ombrello* pronunciarla con enfasi e invitare il bambino a cercare tra tre figure quella che fa rima es. *gioiello*; si può poi creare un filastrocca con questo abbinamento es. *il bambino con l'ombrello ha trovato un gioiello*







Componiamo i numeri a pezzi, o riempiamo i numeri con pezzettino

Dettato di numeri fino al 5 in ordine sparso (per i bambini più in difficoltà lasciare una striscia di numeri da 1 a 5 come modello rimane come un'attività di identificazione del numero e copiatura...poi gradualmente chiedere di scrivere un numero tra 1 e 3 senza supporto visivo per verificare se vi è stata la memorizzazione del simbolo numerico).

## PROCESSI SEMANTICI

### 58. Stima la numerosità di un gruppo di oggetti (a colpo d'occhio fino a 5)

In palestra l'insegnante dice: *formare gruppi da 4!* I bambini corrono nei cerchi e formano gruppi di tre bambini. E così via con vari materiali.

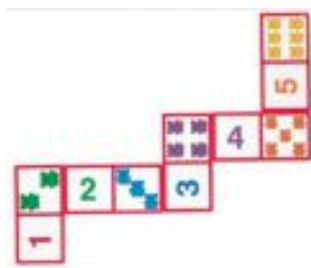


Giochi a carte: ogni bimbo gira una carta e l'altro bimbo



ne dice il valore, se compaiono due carte uguali in successione vince le carte, chi posa prima la mano dicendo il valore corretto; stessa dinamica di gioco ma si deve dire quanto manca per arrivare a

Favorire il riconoscimento immediato della quantità con varie configurazioni (con il gioco del domino) partendo da numeri piccoli 2-3 fino a cercare di far identificare la quantità 5.



E poi utilizzando due dadi per sollecitare il conteggio in avanti es dado 5 e da due pallini può essere contato 5,6, 7



### 59. Conosce i quantificatori: tanti /alcuni- pochi/ uno solo/ nessuno

Utilizzo dei materiali presenti in sezione per giocare con le quantità: uno, pochi, tanti; di più di meno, nessuno.

Utilizzare due contenitori vuoti e una decina di oggetti simili davanti ad ogni bambino: invitiamoli a mettere in un contenitori pochi oggetti e nell'altro tanti e poi porre domande: *dove ce ne sono tanti.? Dove ce ne sono pochi...? Come fai a saperlo?* (sollecitando, in questo modo, una riflessione metacognitiva Se il bambino afferma di averle contate chiedere: *come fai a sapere che hai contato correttamente?*)

Invitare i bambini ad osservare se in sezione ci sono pochi oggetti di un tipo o di tanti di un tipo e riflettere sul concetto di TANTI e POCHI, ALCUNI, UNO SOLO, NESSUNO .

## **AREA ATTENTIVO-MNESTICA**

### **CAPACITÀ DI ATTENZIONE E AUTOREGOLAZIONE**

**Qui di seguito si propongono indicazioni utili riferibili a tutti gli indicatori di questa sotto area (indicatori 71-72-73-74-75-76)**

Creazione di un ambiente favorevole all'esecuzione dell'attività:

- evitare la presenza di materiali non necessari all'esecuzione del compito;
- introdurre routine
- strutturare gli spazi in sezione in modo chiaro cercando di evitare fonti di distrazioni per i bambini;
- pianificare la giornata creando un cartellone o sul calendario con la sequenza delle varie attività e spostarle una volta conclusa ciascuna attività;
- visualizzare con una clessidra la durata di un attività;
- predisporre sedie e materiali prima dell'inizio dell'attività per evitare i tempi morti programmare attività brevi e con gratificazione immediata;
- aumentare progressivamente la durata dell'attività;
- fornire modelli di comportamento attesi, stabilire regole condivise in forma positiva (evitare *non si corre* ma piuttosto *camminare piano...*) fornire sempre informazioni di rinforzo al bambino, descrivere le azioni in modo operativo
- lavorare in coppia o lavorare in gruppi di tre;
- avviare l'attività utilizzando una filastrocca o un canto di inizio.

Proporre qualche gioco che solleciti l'autoregolazione, il controllo della risposta impulsiva ad esempio: storie contenente nomi di colori od oggetti abbinabili facilmente ad un colore (colore/prato= verde, mare= azzurro) cartoncino colore per ogni bambino: l'attenzione è concentrata sul canale uditivo. I bambini devono ascoltare il racconto di una storia e alzare il cartoncino colorato corrispondente quando viene nominato il colore di cui hanno il cartoncino.

Fare giochi tipo sacco-pieno sacco-vuoto ma con i colori (esempio ROSSO si alzano tutti i bambini con il cartoncino rosso e gli altri stanno accovacciati...)

Oppure raccontare una storia e distribuire ai bambini delle immagini di oggetti o personaggi citati e durante il racconto i bambini dovranno alzare l'immagine quando verrà nominato l'oggetto o il personaggio raffigurato sulla loro tessera.

### **MEMORIA A BREVE TERMINE VISIVA**

**77. dopo aver osservato immagini denomina quella che viene tolta**

**78. Dopo aver osservato una serie di 6 immagini , le sa elencare senza più vederle**

Predisporre su un tavolo una serie di oggetti (aumentare il numero gradualmente da 2-10 circa), farli osservare al bambino prima di allontanarlo dalla sezione.